

N. / R.G. TRIB.

/ MINISTERO DELL'INTERNO - COMMISSIONE TERRITORIALE PER LA
PROTEZIONE INTERNAZIONALE DI TORINO SEZIONE DI GENOVA



TRIBUNALE DI GENOVA

SEZIONE XI CIVILE

in composizione collegiale, nelle persone di:

Laura Cresta

Presidente

Ottavio Colamartino

Giudice relatore

Ilaria Palmeri

Giudice

riunito nella Camera di consiglio dell'11/2/2022, ha pronunciato il seguente

DECRETO

nel procedimento iscritto al n. 10873 / 2019

proposto da

nato in MALI il , C.F. , alias
, nato il (C3), alias , nato il (Eurodac), sedicente, C.U.I.
ID VESTANET , elettivamente domiciliato in Genova, Via XX Settembre
29/11 presso lo studio dell'Avv. Alessandra Ballerini, che lo rappresenta e difende giusta procura a
margine del ricorso introduttivo.

RICORRENTE

nei confronti di

MINISTERO DELL'INTERNO - COMMISSIONE TERRITORIALE PER LA PROTEZIONE
INTERNAZIONALE DI TORINO SEZIONE DI GENOVA, in persona del Ministro *pro tempore*,
che sta in giudizio avvalendosi del Presidente della Commissione territoriale

RESISTENTE

e con l'intervento del

PUBBLICO MINISTERO

avente ad oggetto: ricorso ex artt. 35 e 35-bis d.lgs. 25/2008

a scioglimento della riserva

OSSERVA

1. , cittadino del MALI propone ricorso ai sensi dell'art. 35 e 35-bis d.lgs.
25/2008 avverso la decisione emessa il 8/7/2019 e notificata il 20/8/2019, con la quale la
Commissione territoriale di Torino - Sezione di Genova, ha rigettato sia la domanda di

Firmato Da: OTTAVIO COLAMARTINO Emesso Da: ARUBAPEC EU QUALIFIED CERTIFICATES CA 01 Serial#: 74e15a8af6361890
Firmato Da: MONTECUCCOLI RODOLFO Emesso Da: ARUBAPEC PER CA DI FIRMA QUALIFICATA Serial#: 1b79c265e0c25b5c15bee44b50b757e3
Firmato Da: CRESTA LAURA Emesso Da: ARUBAPEC PER CA DI FIRMA QUALIFICATA Serial#: 182a34be8313889cbf5d570d530b6ba6



riconoscimento dello status di rifugiato, sia la domanda subordinata di protezione sussidiaria, sia infine la domanda di trasmissione degli atti al Questore per il rilascio del permesso di soggiorno per motivi umanitari ai sensi dell'art. 5 comma 6 d.lgs. 286/98.

Si è costituito il Ministero dell'Interno - Commissione territoriale di Torino - Sez. di Genova, chiedendo il rigetto del ricorso

È intervenuto il Pubblico Ministero, chiedendo il rigetto integrale del ricorso. Dal certificato del casellario giudiziale non risultano precedenti penali; non risultano inoltre carichi pendenti presso la Procura della Repubblica di Genova.

Dalla documentazione trasmessa dall'Ufficio Immigrazione della Questura di Savona infine, non si evincono precedenti di polizia a suo carico.

Si è proceduto in questa sede a nuovo ascolto del richiedente davanti al Giudice istruttore.

2. Il richiedente premette di essere nato e vissuto a Kidal; di etnia *bambara* e religione musulmana, non ha avuto l'opportunità di studiare ma si occupava di aiutare la sua famiglia nelle attività commerciali; ha due fratelli minori, che vivono con una zia; non è sposato e non ha figli.

In sede di audizione davanti alla Commissione territoriale (che lo ha sentito due volte) racconta - sinteticamente - di essere stato rapito, insieme al suo amico fraterno, all'età di 14 anni, da ribelli armati che li hanno portati in un campo al confine con l'Algeria. Tenuti prigionieri per circa cinque mesi, i due ragazzi subiscono abusi e sono testimoni di azioni ancora più violente ai danni dei prigionieri più grandi di età, che vengono sottoposti a pratiche di "lavaggio del cervello" per costringerli ad aderire agli ideali ed obiettivi del gruppo armato. Racconta quindi di essere fuggito, grazie all'aiuto di uno dei carcerieri, mentre i sequestratori erano impegnati in uno scontro armato con un altro gruppo; e di avere proseguito la sua fuga sino in Libia, non sapendo come rientrare a Kidal, rimanendo in quel Paese dal giugno 2014 al novembre 2016, quando ha infine raggiunto l'Italia.

In caso di rimpatrio teme di poter essere nuovamente sequestrato e ucciso dai gruppi armati presenti nell'area di Kidal

3. La Commissione Territoriale ha ritenuto:

- credibili gli elementi relativi alla nazionalità maliana ed all'etnia *bambara*;
- non credibili gli elementi relativi ai seguenti aspetti del racconto:

- il giovane non ha saputo indicare, nemmeno in maniera approssimativa, i propri percorsi all'interno della città di residenza, non sapendo riferire sull'itinerario da seguire per raggiungere la propria abitazione e luoghi quali il mercato, la gendarmeria, il cimitero o la moschea.

- non è stato in grado di riferire, se non sommariamente, sugli eventi avvenuti quando Kidal è stata investita per la prima volta dall'offensiva di gruppi armati ribelli: in particolare il 30 marzo 2012, quando egli si trovava ancora in città ed essa è caduta nelle mani delle milizie Tuareg della MNLA: eventi rispetto ai quali il richiedente è apparso completamente ignaro.

- richiesto di fornire descrizioni della territorio vicino alla propria abitazione, egli non è stato in grado di fornire alcun elemento di dettaglio, né ha saputo descrivere il "palazzo alto" di Kidal, il



forte coloniale francese che sovrasta la città; ha inoltre affermato erroneamente che l'etnia maggioritaria in città siano i bambara anziché i Tuareg;

- infine, pur definendosi appassionato di calcio, non conosce la squadra cittadina della Atar Kidal.

Tutti questi elementi contribuiscono a non rendere credibile anche la provenienza dalla città di Kidal.

La Commissione ritiene inoltre non credibili gli elementi relativi al rapimento dei due ragazzini da parte di un gruppo armato, in quanto le dichiarazioni in merito sono vaghe e indeterminate confuse e non plausibili. Non è peraltro plausibile che un gruppo ribelle detenga per cinque mesi ragazzi giovanissimi sobbarcandosi i costi della loro sorveglianza e mantenimento senza cercare di arruolarli o indottrinarli.

Per tali motivi la Commissione non riconosce la protezione internazionale neppure sotto l'aspetto dell'art 14, lett. c) del D. Lgs. 251/2007, in mancanza di elementi utili a ritenere effettivo il rischio di subire un danno grave consistente in una «minaccia grave e individuale alla vita o alla persona di un civile derivante dalla violenza indiscriminata in situazioni di conflitto armato interno o internazionale»; inoltre rileva che nella fattispecie non sussistessero i presupposti di cui all'art. 32, comma 3 del D. Lgs. 25/08.

4. Il Collegio osserva innanzitutto che, a prescindere dalla credibilità o meno del richiedente, i fatti narrati non attengono a persecuzioni per motivi di razza, nazionalità, religione, opinioni politiche o appartenenza ad un gruppo sociale e pertanto non integrano gli estremi per il riconoscimento dello status di rifugiato come definito dall'art. 1A della Convenzione di Ginevra del 1951 e dall'art. 2 comma 1 lett. e) del d.lgs. 251/2007, come richiesta dal ricorrente. Infatti il racconto verte su un evento - il rapimento da parte di un gruppo terroristico- che non determinano un rischio personalizzato di persecuzione.

Deve pertanto rigettarsi la domanda principale di riconoscimento dello status di rifugiato.

Quanto alla possibilità di riconoscere la protezione sussidiaria ai sensi delle lett. a) e b) dell'art. 14 d.lgs. 251/07, sulla base del racconto del richiedente, non emerge ad oggi in capo al ricorrente, in caso di suo rientro in Mali, alcun pericolo di danno grave e attuale personalizzato con le caratteristiche indicate dalla norma più sopra richiamata, anche tenuto conto che l'evento è risalente.

Nel caso in esame, il Collegio ritiene invece sussistere i presupposti di cui all'art. art. 14 lett. c), del D.Lgs. n. 251 del 2007, norma che ha recepito l'art. 15. lett. c) della direttiva 2004/83/CE, come interpretati dalla giurisprudenza della Corte di Giustizia dell'Unione Europea, pur ipotizzando che l'area di provenienza del richiedente non sia quella di Kidal.

La normativa europea e nazionale di riferimento richiede infatti come presupposto per il riconoscimento della protezione sussidiaria ex art. 14 lett. c) del D. Lgs. n. 251/2007, la presenza di una "minaccia grave e individuale alla vita o alla persona di un civile, derivante dalla violenza indiscriminata in situazioni di conflitto armato o interno o internazionale" e, come ricordato dalla Corte di giustizia ".....mentre nella proposta della Commissione, che ha portato all'adozione della direttiva la



definizione di danno grave ... prevedeva che la minaccia contro la vita, la sicurezza o la libertà del richiedente potesse configurarsi sia nell'ambito di un conflitto armato, sia nell'ambito di violazioni sistematiche o generalizzate dei diritti dell'uomo, il legislatore dell'Unione ha invece optato per la codifica della sola ipotesi della minaccia alla vita o alla persona di un civile derivante da violenza indiscriminata in situazioni di conflitto armato interno o internazionale..." (punto 29 della sentenza Diakité del 30.1.2014).

Anche la Corte di Cassazione ha fatto più volte applicazione di tali principi, confermando che il riconoscimento della protezione sussidiaria di cui alla lettera c), non è subordinato alla prova che il richiedente sia interessato in modo specifico in ragione di elementi peculiari relativi alla sua situazione personale. Secondo la Corte di legittimità, infatti, non è necessario che il richiedente "rappresenti una condizione caratterizzata da una personale e diretta esposizione al rischio quando è possibile evincere dalla situazione generale del paese che la violenza è generalizzata e non controllata" (cfr. anche articolo apparso su http://questionegiustizia.it/rivista/2018/2/la-protezione-sussidiaria-tra-minaccia-individuale-e-pericolo-generalizzato_535.php, che richiama tra le altre Cass. ordinanza n. 15466/14; nello stesso senso Cass. ord. n. 15466/2014, ord. n. 6503/2014, sent. n. 22111/2014, sent. n. 6503/2014, ord. n. 18675/2017, ord. n. 16356/2017).

Ciò posto, le più recenti notizie sull'evoluzione del conflitto maliano inducono il Tribunale a ritenere che in tutto il Paese sia attualmente presente una minaccia grave e individuale alla vita o alla persona di un civile, derivante dalla violenza indiscriminata in situazioni di conflitto armato, interno o internazionale.

Dalle numerose fonti internazionali consultate¹, il Mali risulta tutt'ora caratterizzato da una situazione di forte instabilità, soprattutto per ciò che concerne le regioni settentrionali e centrali del Paese. La situazione di sicurezza e dei diritti umani, in particolare, si è ulteriormente deteriorata nel corso 2020, tra i continui abusi da parte di gruppi islamisti armati, milizie etniche e forze di sicurezza del governo. Una crisi politica ha portato ad agosto al rovesciamento del governo con un colpo di stato militare. Inoltre, i jihadisti hanno intensificato i propri attacchi nelle zone settentrionali e centrali del Paese, colpendo le forze di sicurezza maliane, membri delle operazioni di pace delle Nazioni Unite (*peacekeepers*), forze armate internazionali e civili².

Dopo numerosi tentativi esperiti negli anni precedenti, nel 2015 è stato firmato un accordo di pace, tra il Governo del Mali e alcuni gruppi armati di ribelli attivi nel nord del Paese³. L'attuazione dello stesso, tuttavia, si è rivelata difficoltosa, dal momento che le parti firmatarie non hanno mai cessato di utilizzare la violenza per imporsi sul territorio⁴.

1 HRW, World Report 2021, Events of 2020 <https://www.hrw.org/world-report/2021/country-chapters/mali>; UN News, Situation in central Mali 'deteriorating' as violence, impunity rise, UN rights expert warns, 21 Febbraio 2020, <https://news.un.org/en/story/2020/02/1057911>; International Crisis Group, Crisis watch - Mali <https://www.crisisgroup.org/crisiswatch/april-alerts-and-march-trends-2020#mali>; Global Centre for the Responsibility to Protect, Mali, 15 Marzo 2020, <https://www.globalr2p.org/publications/r2p-monitor-issue-50-15-march-2020/>

2 HRW, World Report 2020, Events Of 2019, <https://www.hrw.org/world-report/2020/country-chapters/mali>

3 ONU, Agreement For Peace And Reconciliation In Mali Resulting From The Algiers Process https://www.un.org/en/pdfs/EN-ML_150620_Accord-pour-la-paix-et-la-reconciliation-au-Mali_Issu-du-Processus-d'Alger.pdf

4 International Crisis Group, Mali, <https://www.crisisgroup.org/africa/sahel/mali>



La situazione attuale rimane instabile in tutto il Paese, dal momento che i confini del conflitto non risultano ben definiti e che vi sono stati problemi di sicurezza nelle regioni settentrionali (Timbuctù, Gao, Kidal, Taoudenni e Ménaka), centrali (Mopti e Ségou), in alcune parti delle regioni meridionali (Koulikoro e Sikasso), nonché nelle zone al confine con Niger e Burkina Faso⁵.

Da quando, nel 2013, è stata avviata l'operazione "Serval", gli episodi di terrorismo e le minacce a essi connesse sono aumentate nelle regioni del sud (OECD, *The Geography of Conflict in North and West Africa*, 14 Febbraio 2020, p. 113). Secondo il report EASO relativo al Mali, risalente al 2018, tra i gruppi terroristici autori di attacchi nella parte meridionale del Paese, vi sono Al-Qaeda nel Maghreb islamico (AQIM), Ansar Dine, Al-Murabitoun e il Fronte di liberazione di Macina (FLM). Dal 2017, si è aggiunto anche Jama'at Nasr al-Islam wal Muslimin (JNIM), gruppo terroristico attivo, oltre che in Mali, anche in Niger e Burkina Faso, che si oppone alla presenza della Francia, di altri partner occidentali e dell'ONU sul territorio⁶. Secondo tale report, a Bamako vi è un inesorabile aumento della violenza urbana e il banditismo armato ha costituito la minaccia maggiore per i civili⁷. Inoltre, secondo EASO, *"nelle zone rurali, i tradizionali meccanismi di risoluzione dei conflitti basati sulla comunità sono stati indeboliti dalla crisi del 2012. La guerra in corso ha esacerbato le tensioni tra comunità e determinato un più facile sfruttamento delle frustrazioni da parte di leader locali o gruppi armati. L'aspetto preventivo dei meccanismi tradizionali di gestione dei conflitti non è più efficiente. I conflitti tra comunità hanno portato a numerose violazioni dei diritti umani. Come nel Mali centrale, le forze di sicurezza indulgono in un uso illimitato e indiscriminato della forza per mantenere l'ordine e garantire il rispetto della legge nella parte meridionale del paese"*⁸.

In generale, gli episodi di violenza si stanno spostando dal nord del Mali verso sud, colpendo sempre più i civili. Soprattutto a partire dal 2015, anno in cui sono avvenuti due sanguinosi attacchi a Bamako, al nightclub La Terrasse ed all'Hotel Radisson Blu⁹. Vi sono stati attacchi sempre più frequenti, da parte di gruppi armati islamici, a basi militari, postazioni di polizia e gendarmeria, e ad obiettivi civili, anche nel sud del Mali. Analizzando la mappa fornita da OCHA20 relativa alle minacce alla stabilità delle singole regioni del Paese, si evince come nel

5 RFI, Mali: deux localités attaquées dans le sud-est du pays, 20 May 2019, <http://www.rfi.fr/fr/afrique/20190520-mali-localites-attaquees-sud-est-pays-koury-boura>; UN Security Council, Security Council Press Statement on Attack Against United Nations Multidimensional Integrated Stabilization Mission in Mali, 22 April 2019, <https://www.un.org/press/en/2019/sc13789.doc.htm>; FRANCE24, Au Mali, au moins 10 militaires tués dans une attaque de présumés jihadistes, 21 April 2019, <https://www.france24.com/fr/20190421-mali-attaque-armee-jihadistes-aqmi>; UN Security Council, Report of the Secretary General on the Situation in Mali, 26 March 2019, <https://undocs.org/S/2019/262>; UN OCHA, Accès humanitaire au Mali, 13 March 2019, <https://www.humanitarianresponse.info/en/operations/mali/document/acc%C3%A8s-humanitaire-au-mali>

6 EASO, *EASO Informazioni sui paesi di origine Mali Notizie sul paese*, Dicembre 2018, p. 41, https://coi.easo.europa.eu/administration/easo/PLib/2018_12_EASO_Mali_COI_report_IT.pdf

7 *Ibidem*, p. 40

8 *Ibidem*, p. 40

9 BBC News, Mali bar attack kills five in Bamako, 7 Marzo 2015, <https://www.bbc.com/news/world-africa-31775679>; The New York Times, Gunman Kills Five in Restaurant in Mali, 7 Marzo 2015, <https://www.nytimes.com/2015/03/08/world/africa/5-killed-at-a-nightclub-attack-in-mali-capital.html>; The Guardian, Mali attack: more than 20 dead after terrorist raid on Bamako hotel, 21 Novembre 2015, <https://www.theguardian.com/world/2015/nov/20/mali-attack-highlights-global-spread-extremist-violence>; JeuneAfrique, Mali : ce qu'on sait de la prise d'otages du Radisson Blu Hotel de Bamako, 20 Novembre 2015, <https://www.jeuneafrique.com/280571/politique/mali-quon-sait-de-prise-dotages-radisson-blu-hotel-de-bamako/>



contesto di peggioramento generale della situazione della sicurezza, oggi anche Kayes e Bamako non sono esenti da fenomeni di terrorismo, banditismo e crimini benché le regioni più colpite rimangano quelle del centro-nord.

La situazione attuale del Paese è inquadrabile nel più ampio contesto di crisi umanitaria che interessa l'intera regione del Sahel, in particolare Mali, Burkina Faso e Niger. Quella in corso nella regione è considerata una tra le crisi in più rapida crescita a livello mondiale, causa dello sfollamento di circa 1,7 milioni di persone, tra cui più di un milione di bambini¹⁰. Secondo i dati forniti da ACLED e ripresi dalla *International Federation for Human Rights*, il 2020 è stato per il Sahel l'anno finora più mortale, durante il quale le stesse forze di difesa e sicurezza hanno ucciso un numero più elevato di civili rispetto ai gruppi estremisti operanti nella zona¹¹. L'evoluzione politica interna e la dimensione transnazionale della minaccia terroristica nella regione del Sahel continuano a essere motivi di grave preoccupazione per la situazione di sicurezza del Mali, come anche recentemente ribadito dai Paesi membri del Consiglio di Sicurezza ONU¹².

Nel corso dell'intero 2020, il Mali è stato protagonista di episodi di violenza comunitaria ed estremista e di significativi cambiamenti politici. I gruppi terroristici operanti nel Paese hanno approfittato della fase di transizione e tentativo di stabilizzazione istituzionale per espandere la loro influenza anche verso altre regioni¹³ in particolare nel sud, accendendo ulteriori tensioni politiche, sociali ed etniche e rendendo più complessa la gestione di alcune aree territoriali da parte delle autorità¹⁴.

I combattimenti tra JNIM e ISGS osservati durante il 2020 hanno mostrato i primi segni di un indebolimento dell'insurrezione, e i combattimenti si stanno gradualmente attenuando. L'effetto osservabile dei combattimenti tra gruppi jihadisti è che le sfere di influenza dei due gruppi sono sempre più delimitate. Le operazioni militari su larga scala a guida francese che hanno accompagnato il lancio della Task Force Takuba non hanno inferto alcun colpo decisivo all'ISGS, ma l'hanno solo temporaneamente indebolito. Lo spostamento dell'attenzione delle forze francesi sul JNIM nell'ottobre 2020 ha inflitto perdite significative al gruppo, che, tuttavia, continua a condurre una guerra su più fronti e a mantenere un ritmo operativo elevato.¹⁵

10 GCR2P - Global Centre for the Responsibility to Protect, published by ReliefWeb: *R2P Monitor, Issue 56 (15 March 2021)*, 15 March 2021, https://reliefweb.int/sites/reliefweb.int/files/resources/R2P_Monitor_March2021_Final.pdf, pagina 5

11 FIDH – International Federation for Human Rights: *The Sahel: "In 2020, more civilians were killed by the security forces than by extremist groups"*, 26 February 2021, <https://www.fidh.org/en/region/Africa/mali/the-sahel-in-2020-more-civilians-were-killed-by-the-security-forces>

12 United Nations, *Security Council Press Statement on Attack against United Nations Multidimensional Integrated Stabilization Mission in Mali*, 18 gennaio 2021, <https://www.un.org/press/en/2021/sc14414.doc.htm>

13 UN Security Council, *Letter dated 25 March 2021 from the Secretary-General addressed to the President of the Security Council [S/2021/300]*, 29 March 2021, <http://undocs.org/en/S/2021/300>

14 UN Security Council: *Twenty-seventh report of the Analytical Support and Sanctions Monitoring Team submitted pursuant to resolution 2368 (2017) concerning ISIL (Da'esh), Al-Qaida and associated individuals and entities [S/2021/68]*, 3 February 2021, https://www.ecoi.net/en/file/local/2045193/S_2021_68_E.pdf, pagina 10

15 ACLED – Armed Conflict Location & Event Data Project (Author), published by ReliefWeb: *Sahel 2021: Communal wars, broken ceasefires, and shifting frontlines*, 17 June 2021 <https://reliefweb.int/sites/reliefweb.int/files/resources/Sahel%202021%20-%20Communal%20wars%20broken%20ceasefires%20and%20shifting%20frontlines.pdf>



La situazione di sicurezza in Mali “*resta complessa e potrebbe ulteriormente aggravarsi*”, secondo il messaggio trasmesso nel mese di marzo al presidente del Consiglio di sicurezza ONU dal segretario generale Guterres¹⁶, o ancora risulta “*preoccupante e imprevedibile*”, secondo le parole dello stesso presidente del Consiglio di sicurezza¹⁷.

Secondo la panoramica fornita dal report annuale di Human Rights Watch, nel corso del 2020 gli attacchi condotti da gruppi islamisti contro civili, soldati e forze internazionali sono continuati nel nord, si sono intensificati nel centro e allargati nel sud del Paese¹⁸.

Alla luce della situazione nel Paese e come già avvenuto nel giugno 2020 per la missione ONU MINUSMA, l'11 gennaio il Consiglio Europeo ha deciso di prorogare fino al 31 gennaio 2023 il mandato della missione civile dell'UE EUCAP Sahel Mali, avviata nel Paese nel gennaio 2015¹⁹ e volta a favorire la riforma del settore della sicurezza, contribuire alla formazione delle forze di sicurezza e collaborare al dialogo con gli attori internazionali ed europei presenti sul territorio, nonché con la società civile²⁰. Il 29 giugno 2021, il Consiglio di Sicurezza dell'ONU, inoltre, ha esteso il mandato della missione MINUSMA fino a giugno 2022.²¹

L'inizio del 2020 è stato contraddistinto da un aumento delle attività di gruppi terroristici nel nord e centro del Mali e da scontri tra questi gruppi, nonché dal consolidamento dell'influenza del Coordination des Movements de l'Azawad nel nord del Mali e dalla persistenza della violenza attraverso le linee comunitarie.²²

Nel corso dell'anno, i gruppi terroristici affiliati ad Al-Qaeda e allo Stato Islamico hanno continuato ad attaccare le forze di sicurezza e i civili nel nord e nel centro del Mali, mentre sono stati segnalati ulteriori scontri tra questi gruppi. I civili hanno continuato a essere vittime di violenze commesse da gruppi terroristici e obiettivi di attacchi attraverso le linee comunitarie nel Mali centrale, dove la violenza è aumentata nel corso dell'anno. MINUSMA e le forze internazionali hanno continuato ad essere l'obiettivo degli attacchi asimmetrici.²³ La posa di

16 UN Security Council, *Letter dated 25 March 2021 from the Secretary-General addressed to the President of the Security Council [S/2021/300]*, 29 March 2021, <http://undocs.org/en/S/2021/300>

17 UN Security Council, *Letter dated 15 January 2021 from the President of the Security Council addressed to the Secretary-General and the Permanent Representatives of the members of the Security Council [S/2021/47]*, 18 January 2021, <http://undocs.org/en/S/2021/47>

18 Human Rights Watch, *Mali – events of 2020*, <https://www.hrw.org/world-report/2021/country-chapters/mali>

19 Consiglio Europeo, *EUCAP Sahel Mali: proroga della missione fino al 31 gennaio 2023 e adeguamento del mandato*, 12 gennaio 2021, <https://www.consilium.europa.eu/it/press/press-releases/2021/01/11/eucap-sahel-mali-mission-extended-until-31-january-2023-and-mandate-adjusted/>

20 European Union External Action Service, *About EUCAP Sahel Mali*, https://eeas.europa.eu/csdp-missions-operations/eucap-sahel-mali/3900/about-eucap-sahel-mali_en

21 International Crisis Group, *CrisisWatch Tracking Conflict Worldwide*, giugno 2021, <https://www.crisisgroup.org/crisiswatch/july-alerts-and-june-trends-2021#mali>

22 UN Security Council: *Situation in Mali; Report of the Secretary-General [S/2020/223]*, 20 March 2020, https://www.securitycouncilreport.org/atf/cf/%7B65BF9B-6D27-4E9C-8CD3-CF6E4FF96FF9%7D/S_2020_223.pdf

23 UN Security Council: *Situation in Mali; Report of the Secretary-General [S/2020/476]*, 2 June 2020, https://www.securitycouncilreport.org/atf/cf/%7B65BF9B-6D27-4E9C-8CD3-CF6E4FF96FF9%7D/S_2020_476.pdf; UN Security Council: *Situation in Mali; Report of the Secretary-General [S/2020/952]*, 29 September 2020, https://www.securitycouncilreport.org/atf/cf/%7B65BF9B-6D27-4E9C-8CD3-CF6E4FF96FF9%7D/S_2020_952.pdf; UN Security Council: *Situation in Mali; Report of the Secretary-*



ordigni esplosivi improvvisati, in particolare lungo le principali rotte di approvvigionamento del Paese ma anche su strade secondarie, è una tecnica comunemente usata dai gruppi jihadisti. Nel 2020, il Servizio delle Nazioni Unite per l'Azione Contro le Mine (UNMAS) ha documentato più di 150 attacchi esplosivi contro le forze nazionali e internazionale.²⁴

Inoltre, le violenze intercomunitarie tra milizie etniche rivali e i gruppi di "autodifesa" sono in aumento in tutto il Sahel centrale. La violenza in Mali ha avuto luogo tra Dozos - tradizionalmente cacciatori dell'etnia Dogon - e i Bambara combattenti contro i membri delle comunità Fulani, prevalentemente musulmana, in particolare nelle regioni di Mopti e Ségou. Durante il 2020 c'è stata anche una crescente violenza all'interno la comunità Dogon. Un gruppo armato, Dan Nan Ambassagou, ha compiuto attacchi contro altri membri della comunità che hanno partecipato agli sforzi di riconciliazione.²⁵

Secondo quanto riportato nell'analisi annuale di UNHCR della situazione del Paese, tra le principali tendenze rilevate nel corso del 2020²⁶ risultano: un costante allargamento del conflitto dalla zona nord del Paese verso altri territori; un intensificarsi del conflitto inter/intracomunitario, spesso accompagnato da significative violazioni dei diritti umani; il verificarsi di attacchi contro i mezzi di sussistenza della popolazione come strumento di guerra; l'assedio ai villaggi e negazione dell'accesso ai servizi di base, da parte di attori armati, che causano impedimenti alla libera circolazione e all'accesso all'assistenza umanitaria da parte della popolazione; un generale aumento degli attacchi che hanno come obiettivo strutture medico-sanitarie; un aumento della frequenza dei rapimenti "tattici", in particolare nelle regioni del centro, commessi da gruppi armati non statali e finalizzati a intimidire la popolazione e manifestare la propria autorità.

I primi mesi del 2021 sono stati segnati da un'ondata di violenza da parte di gruppi terroristici nel Mali centrale, in particolare nella regione di Douentz. Il numero di incidenti è aumentato notevolmente a gennaio: questi includono atti di terrorismo, banditismo e criminalità, radicalismo e conflitti intercomunitari. In tutto il centro, gruppi armati di autodifesa hanno continuato ad essere attivi, mentre gli sforzi di mediazione sostenuti dalla Missione hanno portato a misura della

General [S/2020/1281], 28 December 2020, https://www.securitycouncilreport.org/atf/cf/%7B65BFCF9B-6D27-4E9C-8CD3-CF6E4FF96FF9%7D/S_2020_1281.pdf

24 MINUSMA DIVISION DES DROITS DE L'HOMME ET DE LA PROTECTION, Note sur les tendances des violations et abus de droits de l'homme, 1er Janvier - 31 Mars 2020:

https://www.ohchr.org/Documents/Countries/ML/Notetrimestrielle_tendancesdesviolationsetabusdesdroitsdelhomme_JanvierMars2020.pdf; MINUSMA HUMAN RIGHTS AND PROTECTION DIVISION, Note on Trends of Human Rights Violations and Abuses in Mali, 1 April - 30 June 2020:

https://www.ohchr.org/Documents/Countries/ML/quarterly_note_on_human_rights_trends_april-june_2020_EN.pdf; MINUSMA DIVISION DES DROITS DE L'HOMME ET DE LA PROTECTION, Note sur les tendances des violations et abus de droits de l'homme au Mali, 1er juillet - 30 septembre 2020

https://www.ohchr.org/Documents/Countries/ML/final_version_note_trimestrielle_juillet-septembre_2020.pdf; MINUSMA DIVISION DES DROITS DE L'HOMME ET DE LA PROTECTION, Note sur les tendances des violations et abus de droits de l'homme au Mali, 1 er octobre - 31 décembre 2020

https://www.ohchr.org/Documents/Countries/ML/quarterly_note_oct-dec_2020_final.pdf

25 GCR2P - Global Centre for the Responsibility to Protect, published by ReliefWeb: *R2P Monitor, Issue 57 (15 March 2021)*, 15 March 2021 <https://www.globalr2p.org/publications/r2p-monitor-issue-56-15-march-2021/>

26 UNHCR – UN High Commissioner for Refugees (Author), AMSS - Association Malienne pour la Survie au Sahel (Author), Protection Cluster (Author), published by UN OCHA – UN Office for the Coordination of Humanitarian Affairs: *Analyse Annuelle de Monitoring de Protection Mali 2020*, 5 February 2021,

https://www.ecoi.net/en/file/local/2045055/cp_mali_-_rapport_annuel_de_monitoring_de_protection_-_2020.pdf



stabilità in varie aree, in particolare a Bankass e Koro Cercles. Il nord del Mali ha continuato a essere colpito da insicurezza e terrorismo, con attacchi destinati principalmente alla popolazione civile e alle forze armate nazionali e internazionali.²⁷ JNIM ha continuato ad attaccare posizioni strategiche nel 2021, ma ha anche perso scontri armati chiave contro le forze di pace e le forze maliane.²⁸

Secondo quanto riportato dal Segretario Generale del Consiglio di Sicurezza dell'ONU nel report sulla situazione in Mali pubblicato il 1° giugno 2021, sia Jama'a Nusrat ul-Islam wa al-Muslimin che lo Stato islamico nel Grande Sahara hanno continuato gli attacchi contro la popolazione locale e le forze internazionali nel nord del Mali. Richieste da parte degli estremisti di tasse illegali e l'imposizione della loro interpretazione della sharia (a volte ottenuta attraverso mezzi coercitivi come rapimenti) sono dilaganti, soprattutto nelle regioni di Douentza, Gao e Ménaka, nonché nell'adiacente parte meridionale della regione di Timbuktu. Inoltre, gli estremisti continuano a espandere le operazioni nelle regioni meridionali di San e Sikasso. Anche nelle regioni centrali, le attività terroristiche sono aumentate.²⁹

A giugno 2021, si sono registrati attacchi alle forze MINUSMA, che ha portato il totale delle vittime dall'inizio della missione a 250, e alle forze internazionali. In particolare, il 25.06.21, un attacco suicida contro una pattuglia della missione ONU MINUSMA è stato lanciato a circa 180 km a nord di Gao, ferendo 13 soldati, dodici dei quali provenienti dalla Germania. Il 21.06.21, sei soldati francesi e quattro civili sono stati feriti in un attacco nel Mali centrale. I soldati erano in missione di ricognizione vicino alla città di Gossi quando un'autobomba è esplosa.³⁰

Il consiglio Generale delle Nazioni Unite, in un comunicato del 29 ottobre 2021, ha evidenziato che la situazione di sicurezza si è deteriorata e la crisi si è approfondita.

Alla luce dell'annunciata riduzione della presenza dei francesi dell'Operazione Barkhane in alcune parti del nord del Mali, gruppi terroristici armati nella regione hanno intensificato la loro retorica e i loro attacchi. Il campo MINUSMA ad Aguelhok, Kidal, è stato il bersaglio di un'ondata di attentati senza precedenti. Nel centro del Mali, la situazione della sicurezza è notevolmente peggiorata a Niono cercle, a partire dai primi di luglio, quando gruppi estremisti violenti mettono sotto assedio altri villaggi.³¹ Nel 2020, MINUSMA ha documentato 1645 incidenti relativi alla

27 UN Security Council: *Situation in Mali; Report of the Secretary-General [S/2021/299]*, 26 March 2021, https://www.securitycouncilreport.org/atf/cf/%7B65BF9F9B-6D27-4E9C-8CD3-CF6E4FF96FF9%7D/S_2021_299.pdf

28 ACLED – Armed Conflict Location & Event Data Project (Author), published by ReliefWeb: Sahel 2021: Communal wars, broken ceasefires, and shifting frontlines, 17 June 2021 <https://reliefweb.int/sites/reliefweb.int/files/resources/Sahel%202021%20-%20Communal%20wars%20broken%20ceasefires%20and%20shifting%20frontlines.pdf>

29 UN Security Council: *Situation in Mali; Report of the Secretary-General [S/2021/519]*, 1 June 2021, https://www.securitycouncilreport.org/atf/cf/%7B65BF9F9B-6D27-4E9C-8CD3-CF6E4FF96FF9%7D/S_2021_519.pdf

30 BAMF – Federal Office for Migration and Refugees (Germany), Brief update on recent developments (security, politics, economy) in selected countries, 28 giugno 2021, https://www.bamf.de/SharedDocs/Anlagen/EN/Behoerde/Informationszentrum/BriefingNotes/2021/briefingnotes-kw26-2021.pdf?__blob=publicationFile&v=2

31 United Nations Security Council *Situation in Mali: Report of the Secretary-General [S/2021/844]* 1 October 2021 https://www.ecoi.net/en/file/local/2062055/S_2021_844_E.pdf



sicurezza, dei quali 678 hanno avuto un impatto diretto sui diritti umani e sul diritto internazionale umanitario, che hanno causato centinaia di vittime civili. In totale, le violazioni dei diritti umani registrate nel corso dell'anno da MINUSMA sono state 1656.³²

ACLED tra il 28/1/2021 e il 28/1/2022 segnala 1.042 eventi che hanno causato 1961 vittime (di cui "333 Battles, 36 Riots, 188 Explosions/Remote violence, 485 Violence against civilians")³³.

Nel 2020, il Servizio delle Nazioni Unite per l'Azione Contro le Mine (UNMAS) ha documentato circa 60 vittime civili di attacchi esplosivi diretti contro le forze nazionali e internazionale.³⁴

Secondo quanto riportato dall'IDMC, nel corso del 2020 ci sono stati 227.000 nuovi sfollamenti dovuti ai conflitti - la maggior parte registrati nelle regioni di Mopti, Ségou, Gao e Tombouctou- ed il numero totale di sfollati interni alla fine del 2020 ammontava a 326.000 persone.³⁵

La mappa riportata al seguente link https://www.humanitarianresponse.info/sites/www.humanitarianresponse.info/files/documents/files/mali_carte_de_linfographie_trimestrielle_de_protection_decembre_2020_0.pdf riguarda la gravità della situazione relativa alla protezione della popolazione nel 2020: i fattori presi in considerazione nella valutazione sono gli incidenti di protezione, gli sfollamenti forzati, la presenza di individui e gruppi più vulnerabili e la disponibilità dei servizi di presa in carico dei bisogni.

32 MINUSMA DIVISION DES DROITS DE L'HOMME ET DE LA PROTECTION, Note sur les tendances des violations et abus de droits de l'homme, 1er Janvier - 31 Mars 2020: https://www.ohchr.org/Documents/Countries/ML/Notetrimestrielle_tendancesdesviolationsetabusdesdroitsdelhomme_JanvierMars2020.pdf; MINUSMA HUMAN RIGHTS AND PROTECTION DIVISION, Note on Trends of Human Rights Violations and Abuses in Mali, 1 April - 30 June 2020: https://www.ohchr.org/Documents/Countries/ML/quarterly_note_on_human_rights_trends_april-june_2020_EN.pdf; MINUSMA DIVISION DES DROITS DE L'HOMME ET DE LA PROTECTION, Note sur les tendances des violations et abus de droits de l'homme au Mali, 1er juillet - 30 septembre 2020 https://www.ohchr.org/Documents/Countries/ML/final_version_note_trimestrielle_juillet-septembre_2020.pdf; MINUSMA DIVISION DES DROITS DE L'HOMME ET DE LA PROTECTION, Note sur les tendances des violations et abus de droits de l'homme au Mali, 1er octobre - 31 décembre 2020 https://www.ohchr.org/Documents/Countries/ML/quarterly_note_oct-dec_2020_final.pdf

33 ACLED data. ACLED, Dashboard (Filters applied: Mali - (region name); Event types: battles, explosions/remote violence and violence against civilians; 10 décembre 2020 - 10 décembre 2021): <https://acleddata.com/dashboard/#/dashboard>

34 MINUSMA DIVISION DES DROITS DE L'HOMME ET DE LA PROTECTION, Note sur les tendances des violations et abus de droits de l'homme, 1er Janvier - 31 Mars 2020: https://www.ohchr.org/Documents/Countries/ML/Notetrimestrielle_tendancesdesviolationsetabusdesdroitsdelhomme_JanvierMars2020.pdf; MINUSMA HUMAN RIGHTS AND PROTECTION DIVISION, Note on Trends of Human Rights Violations and Abuses in Mali, 1 April - 30 June 2020: https://www.ohchr.org/Documents/Countries/ML/quarterly_note_on_human_rights_trends_april-june_2020_EN.pdf; MINUSMA DIVISION DES DROITS DE L'HOMME ET DE LA PROTECTION, Note sur les tendances des violations et abus de droits de l'homme au Mali, 1er juillet - 30 septembre 2020 https://www.ohchr.org/Documents/Countries/ML/final_version_note_trimestrielle_juillet-septembre_2020.pdf; MINUSMA DIVISION DES DROITS DE L'HOMME ET DE LA PROTECTION, Note sur les tendances des violations et abus de droits de l'homme au Mali, 1er octobre - 31 décembre 2020 https://www.ohchr.org/Documents/Countries/ML/quarterly_note_oct-dec_2020_final.pdf

35 IDMC - Internal Displacement Monitoring Centre (formerly Global IDP Project): Mali; Displacement associated with Conflict and Violence; Figures Analysis - 2020, May 2021 <https://www.internal-displacement.org/sites/default/files/2021-05/figure-analysis-mli.pdf>



Nel 2021, secondo INFORM, l'indice di rischio medio nella regione del Sahel è 5,7; che pone la regione ad alto rischio di crisi umanitaria. In Mali l'indice di rischio resta elevato, in particolare a Gao, Mopti e Timbuktu, con un aumento dell'intensità del conflitto su tutto il territorio.³⁶

I civili continuano a essere vittime di attentati da parte di gruppi terroristici, violenza intercomunale, ordigni esplosivi improvvisati e banditismo anche nel 2021. In un comunicato del 29 giugno 2021, Michelle Bachelet, Alto Commissario delle Nazioni Unite per i Diritti Umani, ha espresso preoccupazione per il crescente numero di violazione dei diritti umani a partire da agosto 2020 anche in danno alla popolazione civile³⁷.

Il Segretario Generale del Consiglio di Sicurezza dell'ONU, nei tre rapporti trimestrali relativi al 2021, ha segnalato svariati attacchi asimmetrici nei confronti delle forze MINUSMA, in particolare nelle regioni del nord e del centro. Quasi 500 civili sono stati uccisi nei primi nove mesi del 2021 e le condizioni di sicurezza sono rimaste instabili per tutto l'anno. Le regioni di Mopti, Gao, Menaka e Tombouctou sono state le più colpite. Inoltre, nel corso dell'anno, la situazione dei diritti umani ha continuato a deteriorarsi, a causa dell'intensificarsi della violenza perpetrata da estremisti, gruppi armati comunitari e milizie: l'aumento del numero di omicidi, rapimenti, aggressioni contro i bambini e violenza sessuale correlata al conflitto è di particolare preoccupazione, così come la sono le segnalazioni di casi di schiavitù.³⁸

Secondo quanto riferito da Michelle Bachelet, Alto Commissario delle Nazioni Unite per i Diritti Umani, nei primi sei mesi del 2021, MINUSMA ha documentato almeno 328 rapimenti (307 uomini, 11 ragazzi, nove donne e una ragazza), significativamente più dei 187 casi documentati durante il 2020 e un aumento di quattro volte rispetto ai rapimenti del 2019. Inoltre, la MINUSMA ha registrato un forte aumento delle violazioni da parte degli attori statali nella prima metà del 2021 - passando da 53 violazioni registrate tra agosto e dicembre 2020 a 213 violazioni tra gennaio e giugno di quest'anno. Di queste, 155 violazioni sono state perpetrate dalle forze di difesa e sicurezza del Mali (MDSF), comprese le esecuzioni extragiudiziali, sommarie o arbitrarie di 44 civili. Queste 155 violazioni rappresentano circa il 73% di quelle commesse da attori statali.³⁹

Invece, secondo i dati ricavabile dal portale di monitoraggio del Mali Protection Cluster, nei primi sei mesi del 2021, si sono verificate 3580 violazioni. Il numero di incidenti è drasticamente

36 UNOCHA, INFORM Indice di rischio Sahel 2021, 15 ottobre 2021, <https://reliefweb.int/map/burkina-faso/indice-de-risque-inform-sahel-2021-octobre-2021>, UNOCHA, Mali: Inform Risk Profile 2021 (As of 27 September 2021), 8 October 2021: <https://reliefweb.int/map/mali/mali-inform-risk-profile-2021-27-september-2021>
37 OHCHR – UN Office of the High Commissioner for Human Rights, Mali: Rampant impunity for human rights violations poses grave risk for protection of civilians– Bachelet, 29 giugno 2021, <https://www.ecoi.net/en/document/2054761.html>.

38 UN Security Council: *Situation in Mali; Report of the Secretary-General [S/2021/299]*, 26 March 2021, https://www.securitycouncilreport.org/atf/cf/%7B65BFCF9B-6D27-4E9C-8CD3-CF6E4FF96FF9%7D/S_2021_299.pdf UN Security Council: *Situation in Mali; Report of the Secretary-General [S/2021/519]*, 1 June 2021, https://www.securitycouncilreport.org/atf/cf/%7B65BFCF9B-6D27-4E9C-8CD3-CF6E4FF96FF9%7D/S_2021_519.pdf UN Security Council: *Situation in Mali; Report of the Secretary-General [S/2021/844]*, 1 October 2021, https://www.ecoi.net/en/file/local/2062055/S_2021_844_E.pdf

39 OHCHR – UN Office of the High Commissioner for Human Rights, Mali: Rampant impunity for human rights violations poses grave risk for protection of civilians– Bachelet, 29 giugno 2021, <https://www.ecoi.net/en/document/2054761.html>.



aumentato nel mese di giugno, raggiungendo il livello più alto dall'introduzione del monitoraggio di protezione. Questo aumento è attribuito alla registrazione dei movimenti forzati della popolazione a seguito degli attacchi ai villaggi nella regione di Mopti. Gli attacchi sono stati sistematicamente accompagnati da attacchi al diritto di proprietà (furto/estorsione/saccheggio e incendio doloso). La categoria degli attacchi all'integrità fisica e/o mentale si sono ridotti dopo un picco a maggio. Gli attacchi alla libertà e alla sicurezza mostrano una tendenza in aumento dall'inizio dell'anno. La maggior parte delle violazioni è stata registrata nella regione di Mopti, seguita da Segou, Gao e Timbuctou.⁴⁰

I rischi di gravi violazioni, inclusi omicidi e mutilazioni, violenza di genere, aggressioni e percosse, arresti arbitrari, reclutamento forzato e attacchi a scuole, centri sanitari e gli ostacoli all'accesso ai servizi sociali di base e all'accesso umanitario sono di particolare preoccupazione. Viene inoltre segnalato come l'impatto della violenza sul benessere psicologico delle popolazioni civili crea un alto livello di trauma.⁴¹

Con riferimento alla situazione umanitaria, il Segretario Generale del Consiglio di Sicurezza dell'ONU del 1 ottobre 2021 ha dichiarato che rimane grave e che la persistente crisi della sicurezza abbia portato ad un aumento del numero di sfollati interni, che ha raggiunto il numero di 386.000 persone.⁴² UNICEF ha segnalato che oltre 3 milioni di bambini sono colpiti dalla situazione umanitaria in Mali a causa dell'insicurezza, della violenza intercomunitaria e degli effetti della pandemia di COVID-19 e del cambiamento climatico.⁴³

Inoltre, a causa della situazione della sicurezza, del COVID-19 e degli effetti negativi del cambiamento climatico, l'insicurezza alimentare e nutrizionale hanno continuato a destare preoccupazione: si stima che circa 1.307.073 persone affronteranno condizioni di insicurezza alimentare nel 2021, con un aumento del 36% rispetto a novembre 2020.⁴⁴

L'accesso umanitario è sempre più difficile a causa dell'intensificarsi degli attacchi da parte di gruppi armati nelle regioni settentrionali, centrali e meridionali. I conflitti intercomunali e la distruzione di infrastrutture di trasporto hanno notevolmente ridotto la capacità di accesso della popolazione all'assistenza umanitaria. La crescente insicurezza nelle regioni di Gao, Kidal, Ménaka, Mopti, Ségou e Tombouctou, comprese le minacce e gli attacchi contro le infrastrutture e il personale dell'istruzione, ha portato all'interruzione forzata delle attività educative nelle scuole e all'accesso limitato ai servizi di base. I gruppi armati non statali ostacolano l'attuazione delle attività

40 DRC, Protection Cluster, UNHCR - Rapport mensuel de Monitoring de protection Mali N°6 - Juin 2021

<https://reliefweb.int/report/mali/rapport-mensuel-de-monitoring-de-protection-mali-n-6-juin-2021>

41 Protection Cluster (Author), published by UN OCHA – UN Office for the Coordination of Humanitarian Affairs: Mali: Infographie sur la situation de protection (Janvier à Mars 2021), 15 April 2021

https://www.ecoi.net/en/file/local/2050302/cp_mali_-_infographie_trimestrielle_sur_la_situation_de_protection_-_2021_03.pdf

42 UN Security Council: *Situation in Mali; Report of the Secretary-General [S/2021/844]*, 1 October 2021,

https://www.ecoi.net/en/file/local/2062055/S_2021_844_E.pdf

43 UN Children's Fund, UNICEF Mali Humanitarian Situation Report No. 9, September 2021, 1 november 2021:

<https://reliefweb.int/report/mali/unicef-mali-humanitarian-situation-report-no-9-september-2021>

44 UN Security Council: *Situation in Mali; Report of the Secretary-General [S/2021/519]*, 1 June 2021,

[https://www.securitycouncilreport.org/atf/cf/%7B65BF9B-6D27-4E9C-8CD3-](https://www.securitycouncilreport.org/atf/cf/%7B65BF9B-6D27-4E9C-8CD3-CF6E4FF96FF9%7D/S_2021_519.pdf)

[CF6E4FF96FF9%7D/S_2021_519.pdf](https://www.securitycouncilreport.org/atf/cf/%7B65BF9B-6D27-4E9C-8CD3-CF6E4FF96FF9%7D/S_2021_519.pdf)



umanitarie nelle aree sotto la loro influenza, specialmente nei circoli di Ansongo e Intilit (regione di Gao) e a Boni, Mondoro, Tenenkou e Youwarou (regione di Mopti). Ai posti di blocco, gli operatori umanitari sono a volte sottoposto a controlli irregolari e senza preavviso, molestie e detenzioni temporanee. Tra gennaio e maggio 2021, sono stati segnalati numerosi attacchi contro operatori umanitari, con conseguenti rapimenti e feriti a Gao, Mopti e Tombouctou.⁴⁵

Si evidenzia ancora come – a prescindere dalla provenienza del richiedente – l'alto livello di violenza indiscriminata si sia ormai esteso anche nelle zone del Mali precedentemente ritenute più sicure, come si legge di seguito.

Per quanto riguarda Bamako nel 2020, secondo i dati forniti da ACLED, si sono verificati 5 incidenti relativi alla sicurezza (3 scontri armati, 2 episodi di violenza contro i civili) con un numero di vittime pari a 7.⁴⁶

MINUSMA ha registrato 246 violazioni e abusi dei diritti umani, la maggior parte verificatisi nel mese di luglio in occasione degli scontri tra manifestanti e forze statali.⁴⁷

Infatti, a Bamako, gli scontri hanno visto fronteggiarsi i manifestanti e le forze statali e hanno causato numerose vittime. Sono state inoltre prese di mira dai manifestanti le infrastrutture statali, compresi l'assemblea nazionale e i media statali⁴⁸. Tra gli episodi particolarmente significativi, la manifestazione tenutasi a Bamako tra il 10 e il 12 luglio, durante la quale le forze di sicurezza del Paese hanno ucciso almeno 11 persone, nonostante le forze di opposizione abbiano denunciato almeno il doppio delle vittime. Le autorità del Paese hanno fatto ricorso all'uso della forza brutale per placare la disobbedienza civile invocata dalle forze di opposizione, facenti capo a esponenti di diverse ideologie e background politici. Accanto alle uccisioni, sono stati registrati nella stessa occasione numerosi arresti e trattenimenti di leader dell'opposizione⁴⁹.

45 ACAPS - Assessment Capacities Project (Author), published by ReliefWeb: CrisisInSight Humanitarian Access Overview (July 2021), July 2021

https://reliefweb.int/sites/reliefweb.int/files/resources/20210719_acaps_humanitarian_access_overview_july_2021_0.pdf

46 ACLED data. ACLED, Dashboard (Filters applied: Mali – (region name); Event types: battles, explosions/remote violence and violence against civilians; 1 January 2020 – 31 December 2020):

<https://acleddata.com/dashboard/#/dashboard>

47 MINUSMA DIVISION DES DROITS DE L'HOMME ET DE LA PROTECTION, Note sur les tendances des violations et abus de droits de l'homme, 1er Janvier - 31 Mars 2020:

https://www.ohchr.org/Documents/Countries/ML/Notetrimestrielle_tendancesdesviolationssetabusdesdroitsdelhomme_JanvierMars2020.pdf;

MINUSMA HUMAN RIGHTS AND PROTECTION DIVISION, Note on Trends of Human Rights Violations and Abuses in Mali, 1 April – 30 June 2020:

https://www.ohchr.org/Documents/Countries/ML/quarterly_note_on_human_rights_trends_april-june_2020_EN.pdf;

MINUSMA DIVISION DES DROITS DE L'HOMME ET DE LA PROTECTION, Note sur les tendances des violations et abus de droits de l'homme au Mali, 1er juillet - 30 septembre 2020

https://www.ohchr.org/Documents/Countries/ML/final_version_note_trimestrielle_juillet-septembre_2020.pdf;

MINUSMA DIVISION DES DROITS DE L'HOMME ET DE LA PROTECTION, Note sur les tendances des violations et abus de droits de l'homme au Mali, 1 er octobre - 31 décembre 2020

https://www.ohchr.org/Documents/Countries/ML/quarterly_note_oct-dec_2020_final.pdf

48 ACLED, *Regional Overview: Africa 5-11 July 2020*, 15 luglio 2020, <https://acleddata.com/2020/07/15/regional-overview-africa-5-11-july-2020/>

49 European Council on Foreign Relations, *Unchecked escalation: Why Mali is in turmoil*, 22 luglio 2020,

https://ecfr.eu/article/commentary_unchecked_escalation_why_mali_is_in_turmoil/



Il 31 luglio e il 4 agosto, il personale di frontiera e un posto di gendarmeria nelle città, rispettivamente, di Sikasso e Kayes sono stati attaccati da aggressori non identificati, ritenuti affiliati a gruppi terroristici⁵⁰.

A seguito del colpo di Stato del 18 agosto, altri episodi di protesta hanno avuto luogo a Bamako, dove dozzine di persone, poi disperse dall'intervento della polizia, sono scese in piazza per mostrare il proprio supporto al presidente Keita⁵¹.

In particolare, le proteste di gennaio hanno avuto come obiettivi e ragioni scatenanti la contestazione della presenza militare francese sul territorio maliano da ormai diversi anni e l'emergere di perplessità sull'efficacia della loro cooperazione con le forze maliane⁵². In particolare, il 14 gennaio una fonte media riferiva dell'organizzazione di manifestazioni a Bamako, previste per il successivo 20 gennaio e guidate da un gruppo civile maliano, "Yerewolo Standing on the Ramparts Platform"⁵³. La manifestazione non è stata autorizzata e, lo stesso 20 gennaio, le dozzine di persone scese in piazza sono state disperse dalle forze di sicurezza maliane attraverso l'uso di gas lacrimogeni⁵⁴. Simili proteste sono state nuovamente pianificate a Bamako per il 19 febbraio, in questa occasione dal gruppo civile "Collective for the Defense of the Republic – CDR". L'obiettivo fissato era in questo caso l'espressione di dissenso verso l'arresto del portavoce dell'organizzazione, avvenuto nel mese di dicembre⁵⁵. Secondo la medesima fonte le autorità municipali non avrebbero dato il consenso per lo svolgimento della marcia a causa delle restrizioni legate alla pandemia⁵⁶. Non è stato possibile reperire successive informazioni in merito allo svolgimento della protesta.

Anche nel mese di marzo le fonti riferiscono di nuove proteste organizzate nella capitale: nel pomeriggio del 13 marzo diversi gruppi della società civile, incluso il "Front for Rejecting the Implementation of the Algiers Accord – FRAA" hanno pianificato un evento per esprimere dissenso verso gli accordi di pace firmati ad Algeri del 2015⁵⁷. In questa e in un'altra occasione (26 marzo) l'ambasciata statunitense in Mali ha allertato della possibilità di scontri nei quartieri coinvolti⁵⁸.

50 UN Security Council: *Situation in Mali; Report of the Secretary-General [S/2020/476]*, 2 June 2020, https://www.ecoi.net/en/file/local/2031614/S_2020_476_E.pdf

51 The Africa Report, *Mali Coup d'État: Military proposes three-year transition*, 24 agosto 2020, <https://www.theafricareport.com/38911/mali-coup-deta-t-military-proposes-three-year-transition/>

52 Deutsche Welle (DW), *Mali: French military operations face growing resistance*, <https://www.dw.com/en/mali-french-military-operations-face-growing-resistance/a-56309457>

53 Garda World, *Mali: Civil society group plans protest in Bamako, Jan. 20*, 14 January 2021, <https://www.garda.com/crisis24/news-alerts/429426/mali-civil-society-group-plans-protest-in-bamako-jan-20>

54 AfricaNews, *Malian security forces tear gas anti-French military protesters*, 21 January 2021, <https://www.africanews.com/2021/01/21/malian-security-forces-tear-gas-anti-french-military-protesters/>

55 Garda World, *Mali: Civil society group plans protest marches in several parts of Bamako Feb. 19*, 17 February 2021, <https://www.garda.com/crisis24/news-alerts/444346/mali-civil-society-group-plans-protest-marches-in-several-parts-of-bamako-feb-19>

56 *Ibid.*

57 Garda World, *Mali: Civil society groups to protest at Modibo Keita Memorial in Bamako on March 13*, 11 March 2021, <https://www.garda.com/crisis24/news-alerts/454071/mali-civil-society-groups-to-protest-at-modibo-keita-memorial-in-bamako-on-march-13>

58 *US Embassy in Mali, Demonstration Alert – Bamako, Mali – March 13, 2021*, <https://ml.usembassy.gov/demonstration-alert-bamako-mali-march-13-2021/>; *US Embassy in Mali, Demonstration*



In conclusione, il Collegio reputa che sebbene i numeri appaiano relativamente bassi a confronto con gli incidenti e le vittime registrate in altre zone del Mali, la sicurezza non sia più garantita nemmeno all'interno della capitale, considerata anche la violenta repressione attuata nei confronti dei civili da parte delle stesse autorità statali, che hanno dimostrato di non essere in grado di mantenere l'ordine senza eccedere nell'uso della forza e di garantire l'incolumità delle persone.

Vista l'estensione del conflitto, come sopra delineato, non possono dunque essere escluse singole zone o città geograficamente collocate all'interno di una zona in considerazione del fatto che i confini degli scontri non sono ben definiti e che un eventuale rimpatrio sarebbe difficile se non impossibile dovendosi considerare, per quanto sopra esposto, la stessa capitale come area coinvolta.

Per tale ragione, in caso di rientro in Mali il richiedente sarebbe esposto ad un concreto ed effettivo rischio per la sua vita e incolumità fisica, circostanza che determina l'accoglimento della domanda di protezione sussidiaria formulata.

5. Spese di giudizio. Con riferimento alle spese di causa, non è applicabile al presente giudizio il disposto dell'art. 133 D.P.R. 115/2002, secondo cui nei giudizi in cui vi è ammissione di una parte al patrocinio a spese dello Stato, ed in caso di soccombenza della controparte, il provvedimento che pone le spese a carico di quest'ultima "dispone che il pagamento sia eseguito in favore dello Stato". Infatti la liquidazione dovrebbe essere qui "effettuata a carico di un'amministrazione dello Stato a favore di altra amministrazione, il che costituisce all'evidenza un non senso" (Cass. Civ. Sez. 2, 29/10/2012 n. 18583), motivo per cui deve disporsi non luogo a provvedere sulle spese.

PER QUESTI MOTIVI

Il Tribunale di Genova, in composizione collegiale, definitivamente pronunciando:

- Rigetta la domanda di riconoscimento dello status di rifugiato.
- Riconosce al richiedente _____ nato in MALI il _____, C.F. _____, alias _____, nato il _____ (C3), alias _____, nato il _____ (Eurodac), sedicente, C.U.I. _____, ID VESTANET _____, lo status di protezione sussidiaria ai sensi dell'art. 2 lett. h) e 14 lett. c) d.lgs. 251/2007.
- Non luogo a provvedere sulle spese di giudizio.

Così deciso in videoconferenza in camera di consiglio.

Depositato in controfirma il 12/2/2022.

Il Giudice estensore
(Ottavio Colamartino)

Il Presidente
(Laura Cresta)

